



**SERVIZIO SPORT, CULTURA, SPETTACOLO, TURISMO E TEMPO LIBERO
UFFICIO MUSEI CIVICI**

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

**Relazione illustrativa della scelta della
modalità di gestione del servizio pubblico
locale**

**(d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art.
31, commi 1 e 2)**

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Valorizzazione e gestione del centro d'arte e cultura "Exmà" nell'ambito del progetto RAS Gestione servizi Beni Monumentali per i Centri d'Arte e Cultura
Importo dell'affidamento	€. 10.527.284,48
Ente affidante	Comune di Cagliari – C.F. 00147990923
Tipo di affidamento	Affidamento mediante Partenariato Speciale Pubblico – privato (PSPP), disciplinato dall'art. 134, comma 2, D.Lgs n. 36/23
Modalità di affidamento	Modalità ascendente di attivazione di un PSPP, tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a)
Durata dell'affidamento	Presumibilmente 15 anni dal 01/07/2025
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa principalmente il comune di Cagliari ma ricomprende un bacino di utenza che si estende a tutto il territorio regionale e in taluni casi anche nazionale.

<u>Soggetto responsabile della compilazione</u>	
Nominativo:	Dott. Marco Zedda
Ente di riferimento	Comune di Cagliari
Area/servizio:	Dirigente Responsabile del Servizio Sport, Cultura, Spettacolo, Turismo e Tempo libero
Telefono:	070/6778305
Email/PEC	marco.zedda@comune.cagliari.it
Data di redazione	

INTRODUZIONE

La presente relazione è finalizzata ad ottemperare alle disposizioni previste dall'art. 14, co. 2-3, del d.lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" – secondo cui "2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30. 3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompenzazioni" - nonché a quanto stabilito dalla normativa in materia di appalti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (recante "Codice dei contratti pubblici").

SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

La materia dei servizi pubblici locali ha subito una rilevante revisione a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 (in Gazz. Uff. 30 dicembre 2022, n. 304), recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Si può pertanto procedere, con l'analisi normativa, sulla base della nuova succitata normativa :

Ai sensi dell'art. 3 **Principi generali del servizio pubblico locale**

- comma 1 *"I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità."*

- comma 2 *"L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni."*

- comma 3 *"Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello"*

locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva."

Ai sensi dell'art. 10 Perimetro del servizio pubblico locale e principio di sussidiarietà

- comma 1 *"Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge."*
- comma 2 *"Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni."*
- comma 3 *"Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali."*
- comma 4 *"I servizi di cui al comma 3 sono istituiti in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali."*
- comma 5 *"La deliberazione di istituzione del servizio dà conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione."*

all'art. 14 Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale

- comma 1 *"Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*
 - a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
 - c) affidamento a società in house , nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;*
 - d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000."*
- comma 2 *"Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."*
- comma 3 *"Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta,*

nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni."

all'art. 15 Affidamento mediante procedura a evidenza pubblica

- comma 1 "Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore."

All'art. 18 Rapporti di partenariato con gli enti del Terzo settore e/o con gli operatori economici di cui all'art. 65 del D.Lgs. 36/2023 e dell' all. I.1 al Codice

- comma 1 "In attuazione dei principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, gli enti locali possono attivare con enti del Terzo settore, regolati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e con gli operatori economici di cui all'art. 65 del D.Lgs. 36/2023 e dell' all. I.1 al Codice, rapporti di partenariato per la realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento funzionalmente riconducibili al servizio pubblico locale di rilevanza economica."

- comma 2 "La scelta di cui al comma 1 deve essere motivata, nell'ambito della relazione di cui all'articolo 14, comma 3, con specifico riferimento alla sussistenza delle circostanze che, nel caso concreto, determinano la natura effettivamente collaborativa del rapporto e agli effettivi benefici che tale soluzione comporta per il raggiungimento di obiettivi di universalità, solidarietà ed equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento."

- comma 3 "Le disposizioni del presente articolo non si applicano nelle ipotesi in cui le risorse pubbliche da mettere a disposizione degli enti del Terzo settore e/o degli operatori economici risultino, complessivamente considerate, superiori al rimborso dei costi, variabili, fissi e durevoli previsti ai fini dell'esecuzione del rapporto di partenariato."

SEZIONE B – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il comune di Cagliari ha attivo il servizio di valorizzazione e gestione del centro comunale d'arte e cultura Exmà, inserito nell'ambito del progetto RAS "Gestione servizi Beni Monumentali per i Centri d'Arte e Cultura". Tale servizio pubblico è finanziato con risorse trasferite dalla Regione Autonoma della Sardegna a valere sui fondi della ex L.R. 4/2000, modificata e prorogata con successive LL.RR. ultima delle quali la L.R. 22/2022, che proroga il finanziamento fino al 31 dicembre 2024 ed è in parte cofinanziato dal Comune di Cagliari con risorse del bilancio comunale. Storicamente il complesso dell'ex mattatoio di Cagliari sorgeva nel quartiere di Villanova, nei pressi delle antiche chiese di San Saturno e di San Lucifero. Costruito tra il 1845 ed il 1852 su progetto del Cavalier Domenico Barabino, maggiore del Genio Militare, l'edificio è stato il primo macello pubblico cittadino. Fino a quel momento l'abbattimento degli animali avveniva infatti senza particolari controlli sanitari, nei più disparati luoghi della città come il colle di Bonaria, creando veri focolai di infezione. Nel 1982 l'amministrazione comunale decise di adibire il complesso a centro d'arte e cultura, affidandone i lavori all'architetto Libero Cecchini e all'ingegnere Arturo Gentili Spinola. Aperto al pubblico nel 1993 EXMA - EXhibiting an Moving Arts è oggi un centro dedicato alle arti contemporanee che ospita mostre, concerti, festival, convegni e

spettacoli di vario genere. Dà inoltre spazio a laboratori didattici per bambini e adulti. Sul cortile, utilizzato anche come teatro all'aperto, si affaccia una frequentatissima caffetteria. Il centro registra una frequentazione quasi quotidiana da parte della cittadinanza, tanto da essere un punto di riferimento e d'incontro tra la tradizione e la contemporaneità della città di Cagliari. Il centro d'arte e cultura Exmà è infatti concepito quale luogo di incontro e mediazione tra gli artisti, gli operatori culturali e i cittadini. Nasce quale centro di produzione contemporanea e raccolta dove, le realtà artistiche emergenti trovano la giusta dimensione fisica e concettuale per esprimersi e al contempo, quale luogo da vivere per la cittadinanza.

Le caratteristiche del servizio di valorizzazione e gestione del centro d'arte e cultura Exmà si sostanziano nei servizi di seguito indicati:

- biglietteria, accoglienza, gestione bookshop, servizi culturali, educativi e convegnistica, servizi di logistica e sicurezza;
- Servizi di comunicazione, informazione, promozione, divulgazione e marketing territoriale;
- Attività di coordinamento con il sistema dei Musei Civici, con le iniziative degli altri centri comunali di arte e cultura e con il sistema dei beni culturali a gestione comunale.

Il comune di Cagliari, con l'affidamento a terzi, mediante procedura a evidenza pubblica, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e promozione dell'intero complesso strutturale unitamente al contesto paesaggistico nel quale è inserito;
- Incentivazione delle attività del centro e dei principali eventi, attraverso la realizzazione di numerose attività di divulgazione e promozione;
- Incentivazione delle attività culturali ed educative della struttura attraverso idonee attività di informazione e promozione;
- potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità del centro da parte del pubblico, attraverso la rete e le tecnologie e i dispositivi digitali;

E' evidente infatti, l'indiscussa centralità e valenza sociale e culturale che tali servizi ricoprono nel contesto cittadino, oltre agli effetti positivi, di carattere economico e culturale, per la comunità Cagliaritano.

B.2. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Il servizio di gestione del centro d'arte e cultura Exmà si riferisce a un servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 201/2022, caratterizzato da accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale. Nello specifico, l'utilizzo del patrimonio, si fonde con la promozione delle attività culturali e crea anche un indubbio valore di carattere sociale ed economico. L'obiettivo di rendere il centro Exmà sempre più un'eccellenza culturale ed artistica consente infatti di arricchire anche il territorio del Comune e delle aree limitrofe, sia attraverso la creazione di un indotto turistico ed economico, sia da un punto di vista culturale, ed incrementa anche lo spirito di appartenenza dei cittadini al proprio territorio. Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio sottesa agli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (con continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado

di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità) oltre alla trasparenza, ed al carattere economicamente accessibile del servizio .

Per quanto riguarda il servizio di valorizzazione e gestione del centro d'arte e cultura Exmà, esso deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso a tutti gli utenti ed a prezzi accessibili.

L'erogazione del servizio dovrà essere ispirata ai principi di seguito elencati:

Eguaglianza: L'erogazione del servizio deve essere ispirata al principio di uguaglianza di comportamento nei confronti di tutti gli utenti ammessi alla fruizione del servizio, nel rispetto dei diritti degli stessi. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, fra le diverse categorie o fasce di utenti.

Imparzialità: il gestore del servizio ha l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività ed imparzialità. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche del servizio e le norme regolatrici del settore.

Continuità: L'erogazione del servizio da affidare dovrà essere continua, regolare e senza interruzioni. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio per cause non imputabili al gestore, quest'ultimo dovrà adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Partecipazione: La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico dovrà essere garantita per tutelare il diritto alla corretta fruizione del servizio. L'utente potrà presentare reclami, produrre documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

Efficienza , efficacia ed economicità, trasparenza : Il servizio pubblico dovrà essere erogato in modo da garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza finalizzato ad assicurare un adeguato livello di valorizzazione dell'offerta culturale.

I servizi al pubblico occupano in questo contesto un ruolo fondamentale perché è attraverso loro che avviene il primo contatto tra utente/visitatore e l'istituzione pubblica, il loro modo di essere costituisce la prima vera percezione della qualità dell'offerta.

SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESELTA

In riferimento al servizio di valorizzazione e gestione del centro d'arte e cultura Exmà, si è ritenuto che, rispetto alle alternative organizzative, per la gestione del servizio in questione come meglio esplicitate in premessa, la soluzione che meglio si presta ad essere adottata nel contesto fattuale e normativo di riferimento è rappresentata dall'affidamento del suddetto bene mediante Partenariato Speciale Pubblico Privato, ai sensi dell'art.134, comma 2, D.Lgs n. 36/23 anche in ragione del fatto che il partenariato speciale pubblico-privato costituisce una fattispecie "aperta" che ammette la stipula di accordi dal contenuto flessibile, seppur orientati sempre al perseguimento dell'interesse pubblico generale, potrà, quindi, riempirsi di contenuti applicativi specifici *in itinere*, sulla base dell'esperienza, di eventuali eventi imprevisti e delle buone pratiche avviate e sperimentate nella concreta operatività degli *Stakeholder* pubblici e privati.

La stessa normativa che li regola, all'art. 134, comma 2, nel merito stabilisce che: "Per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla tutela, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e

organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 8, fermo restando quanto previsto ai sensi dell'articolo 106, comma 2-bis, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.”.

Altresì si rappresenta che

- l'utilizzo delle procedure e forme di partenariato, potrebbe consentire di raggiungere risultati di maggior pregio attraverso il confronto anche con gli enti del Terzo Settore;
- la co-progettazione renderebbe possibile anche la miglior taratura dell'offerta di servizi alla cittadinanza, consentendo di coordinare al meglio l'erogazione del servizio, con ciò assolvendo anche a finalità non solo culturali, artistiche e formative;
- le garanzie di concorrenzialità verrebbero in ogni caso garantite dalla procedura di evidenza pubblica del procedimento di co-progettazione, mediante la pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale del Comune di Cagliari per 30 giorni, affinché i potenziali soggetti interessati possano presentare proposte progettuali di PSPP.

Le finalità che l'Amministrazione intende perseguire, con la succitata modalità di affidamento del bene culturale o bene pubblico a finalità culturali, possono essere sintetizzate come segue:

- sostenere il processo di valorizzazione del Bene oggetto del PSPP e la sua proiezione in termini di generazione del valore sociale e culturale della propria comunità e del territorio più ampio di riferimento;
- avviare un percorso di rigenerazione a base culturale e sociale dell'area, con l'obiettivo di conferire maggior valore alle risorse esistenti, a partire dalle potenzialità offerte dal territorio e dai suoi abitanti;
- costruire un polo attrattivo, culturale e sociale a livello regionale innescando un processo di crescita culturale della comunità locale, creativo e inclusivo, fondato sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni;
- rafforzare le relazioni e i processi partecipativi e inclusivi con le comunità di riferimento;
- sostenere i processi di sviluppo territoriale e rigenerazione urbana con declinazioni sociali e culturali;
- promuovere una consapevolezza civica nell'uso e nella valorizzazione dei beni comuni;
- concorrere alla crescita generale della partecipazione e della diffusione democratica della cultura e dell'inclusione e coesione sociale nel territorio;
- potenziare le azioni di contrasto alle povertà educative delle giovani generazioni;

Premesso ciò, si rileva come la gestione e la valorizzazione del centro d'arte e cultura Exmà possa essere meglio garantita da strumenti procedimentali che valorizzino il principio di sussidiarietà orizzontale e assicurino il coinvolgimento attivo degli ETS, quale migliore modalità percorribile per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di promozione della cultura, di libero accesso alla conoscenza e alla formazione e più in genere garantendo la continuità nel tempo del servizio. A tal fine si ritiene possano essere meglio garantiti gli obiettivi di universalità, di solidarietà e di partecipazione attraverso l'utilizzo di forme di partenariato anche con gli Enti del Terzo Settore, garantendo la piena continuità occupazionale per i dipendenti coinvolti, in attuazione alla clausola sociale riconosciuta anche dal D. Lgs. 201/2022 all'art. 20 "Tutele sociali". Il partenariato pubblico privato in collaborazione anche con gli ETS è stato individuato quindi come una soluzione organizzativa adeguata ad assicurare i dichiarati obiettivi del servizio per un periodo individuato in presumibili 15 anni.

In sintesi, il modello organizzativo prescelto, oltre a rispondere agli obiettivi di universalità, di solidarietà, di equilibrio di bilancio in un'ottica di garanzia della continuità del servizio, è valutato come rispettoso dei principi di trasparenza, di partecipazione e di parità di trattamento.

SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

L'analisi economico-finanziaria che si è tenuta come riferimento della scelta del modello gestionale del servizio, in ragione dell'esperienza maturata negli anni, ha evidenziato la difficile sostenibilità del modello della concessione di servizi a terzi. La gestione del servizio è stata assistita sin dall'inizio da un contributo pubblico, ossia risorse trasferite dalla Regione Autonoma della Sardegna a valere sui fondi della ex L.R. 4/2000, modificata e prorogata con successive LL.RR. ultima delle quali la L.R. 22/2022, che proroga il finanziamento fino al 31 dicembre 2024 e da un cofinanziamento comunale. Tale contributo si è reso e si rende tuttora necessario al fine di sostenere i costi fissi della gestione (costo di personale, riscaldamento, energia elettrica, manutenzione ordinaria e straordinaria beni immobili e mobili, ecc.).

Attesa la necessità di un sostegno economico pubblico all'erogazione del servizio si ritiene che la gestione attraverso la forma del partenariato speciale pubblico privato sia meglio confacente per i soggetti pubblici che detengono la disponibilità del bene anche in relazione al fatto che, a differenza delle forme ordinarie di collaborazione pubblico-privato, di norma i PSPP non determinano oneri economico-finanziari a carico del bilancio dei partner pubblici. A ciò si aggiunga la considerazione che l'utilizzo di strumenti innovativi, quali le forme di PSPP, può consentire alle amministrazioni di mettere in atto, mediante una politica consapevole, operazioni complesse che consentono la rifunzionalizzazione, il riuso e la valorizzazione del bene, avviando in tal modo un processo che oltrepassa la semplice dimensione economica e assume una importante caratterizzazione, in termini di miglioramento della qualità urbana e dei servizi in generale.

Il partenariato potrà interessare un arco temporale di presumibili 15 anni al fine di dare stabilità alla forma di gestione prescelta.

Condizioni contratto di servizio e sistema di monitoraggio - controllo:

Valore complessivo e su base €. 10.527.284,48 di cui:
annua del servizio affidato €. 190.398,93 (Contributo Ras annuale)

Costi dei servizi per i fruitori Stabiliti dal partner progettuale

Impegni del partner progettuale Indicati nell'art. 6 dell'avviso pubblico, approvato con d.d. dirigenziale n. 6779 del 07/11/2024 e rettificato con d.d. dirigenziale n. 6833 del 08/11/2024 e da esplicitare ed eventualmente ampliare nell'accordo finale di partenariato

Obblighi del gestore in termini di investimenti Obbligo del reinvestimento dei ricavi nel processo di valorizzazione del bene; investimenti nelle opere di: manutenzione (ordinaria e straordinaria), recupero, restauro, funzionalizzazione, allestimenti del bene.

Struttura preposta al monitoraggio Ufficio Musei Civici

Controllo sulla gestione ed erogazione del servizio: mediante incontri programmati dall'organo di Governace del Partenariato Speciale (Tavolo Tecnico)

D.1 - Risultati attesi

Va premesso che i beni culturali costituiscono e possono costituire una risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità, pertanto la durabilità della cultura e la loro gestione sostenibile, costituisce una scelta strategica per il futuro. In tale ottica è pertanto di fondamentale importanza la corretta conservazione dei "beni culturali" e una loro valorizzazione in una prospettiva dinamica e produttiva, che prenda in considerazione l'intero settore economico e attragga forme di investimento per consentire il generale diritto alla fruizione del patrimonio culturale esistente mediante forme innovative di gestione volte ad una sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'attività.

Il settore economico che ruota attorno ai beni culturali comprende infatti un insieme di servizi forniti da soggetti giuridici pubblici e privati che vanno oltre la gestione del singolo bene/monumento/edificio, e consentono il riuso del patrimonio culturale per una sua efficiente valorizzazione. Questo processo richiede un approccio basato sulle caratteristiche della comunità di riferimento, sulle possibilità di attrarre risorse (dal mercato e dal territorio), sui possibili utenti, e sul livello di digitalizzazione e analisi dei dati (che forniscono informazioni per l'efficiente gestione dei beni), al fine di migliorare e potenziare la pubblica fruizione e la promozione del centro, unitamente al contesto globale nel quale è inserito.

D.2 Esperienza della gestione precedente

Il contenuto dell'attuale affidamento è stato aggiornato sulla base delle esigenze, che si sono evidenziate nel periodo di gestione dell'appalto precedente.